

la rivista di **en**gramma  
ottobre **2017**

**150**

# Zum Bild, das Wort |

La Rivista di Engramma  
**150**

La Rivista di  
Engramma

**150**

ottobre 2017

# Zum Bild, das Wort

# I

a cura della Redazione di Engramma



edizioni**engramma**

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

La Rivista di Engramma n. 150 | ottobre 2017

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)

ISBN carta 978-88-94840-28-5

ISBN pdf 978-88-94840-26-1

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## SOMMARIO

- 9 | Zum Bild, das Wort  
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 11 | La leggenda del re morto  
SARA AGNOLETTO
- 33 | La figura della città nuova. Il Piano per Tokyo 1960 Tange Lab  
ALDO AYMONINO
- 41 | *Re-enactment* e altre storie  
CRISTINA BALDACCI
- 49 | Las obras de arte como *bildnerisches Denken* (Visual Thought)  
KOSME DE BARAÑANO
- 71 | Fate questo in memoria di me  
GIUSEPPE BARBIERI
- 83 | Chiari e scuri del rebus  
STEFANO BARTEZZAGHI
- 91 | Immagini di Auguste nei luoghi di culto domestici  
MADDALENA BASSANI
- 107 | *Horologium Sancti Marci Venetiarum*  
ELISA BASTIANELLO
- 125 | Tra-scritture antiche  
ANNA BELTRAMETTI
- 135 | *Nāmārūpa*, नामरूप. Nome è Forma  
GUGLIELMO BILANCIONI

- 147 | Tre Meduse di Arnold Böcklin  
MARCO BIRAGHI
- 155 | Heidegger e Sofocle: una metafisica dell'apparenza  
ALBERTO GIOVANNI BIUSO
- 163 | Ut architectura poësis  
RENATO BOCCHI
- 185 | Estrarre parole dalle immagini nell'era digitale: alcune osservazioni  
sull'Ocr storico  
FEDERICO BOSCHETTI
- 193 | D'Annunzio ad Arezzo  
LORENZO BRACCESI
- 197 | Peter Behrens e l'America  
GIACOMO CALANDRA DI ROCCOLINO
- 213 | Esistono tanti Pantheon  
ALESSANDRO CANEVARI
- 235 | *Maiorum imagines*  
GUIDO CAPPELLI
- 245 | Da Dioniso a Socrate  
ANDREA CAPRA
- 261 | Teste tagliate e santi cefalofori tra Cristianesimo e Islam  
FRANCO CARDINI
- 269 | Immagine come documento?  
OLIVIA SARA CARLI
- 287 | Winged Eye: the Dark Side of Device  
ALBERTO GIORGIO CASSANI
- 313 | Le parole e le immagini/Le parole e le cose  
PAOLO CASTELLI
- 333 | Immagini e parole, invisibile e indicibile  
MARIA LUISA CATONI
- 347 | *Fulgor ille*  
MONICA CENTANNI
- 357 | La parola e l'immagine della 'materia'  
GIOVANNI CERRI

- 363 | Parola e immagine nel SATOR: sinergie dinamiche\*  
GIOACHINO CHIARINI
- 369 | Dal *Grigio di Blu* a un blu molto grigio  
LUCA CIANCABILLA
- 377 | Il cane sulla soglia  
MARIA GRAZIA CIANI
- 387 | Zettelkasten. Aby Warburg und Ikonologie  
CLAUDIA CIERI VIA
- 409 | *Zwischenraum/Denkraum*: oscilaciones terminológicas en las Introducciones al Atlas de Aby Warburg (1929) y Ernst Gombrich (1937)\*  
VICTORIA CIRLOT
- 433 | La curiosità di Carlo Magno  
SILVIA DE LAUDE
- 459 | L'occhio stanco  
FERNANDA DE MAIO
- 469 | Ancora sulla fortuna delle gemme Grimani  
MARCELLA DE PAOLI
- 489 | "In obscurum coni... acumen"  
AGOSTINO DE ROSA
- 529 | Le message des papillons  
GEORGES DIDI-HUBERMANN
- 541 | ... o è dell'assoluto o non è  
MASSIMO DONÀ
- 557 | DA1A1  
VALERIO ELETTI
- 571 | Tradizioni, immagini, identità  
ALBERTO FERLENGA
- 577 | Tempo del teatrino  
KURT W. FORSTER
- 585 | Salti e scatti  
SUSANNE FRANCO
- 605 | Allusioni, ellissi, dettagli  
MASSIMO FUSILLO



- 611 | Mappe logiche  
PAOLO GARBOLINO
- 625 | Edgar Wind su Aby Warburg: un esercizio ermeneutico  
MAURIZIO GHELARDI
- 637 | Un caso di narrazione spaziale  
ANNA GHIRALDINI
- 651 | “Farla finita con la fine”  
MAURIZIO GUERRI

# Parola e immagine nel SATOR: sinergie dinamiche\*

Gioachino Chiarini

Sono almeno quasi due secoli che ci si scervella e accapiglia a causa del possibile significato da assegnare al cosiddetto Quadrato magico, più comunemente noto come SATOR.

Si tratta di un indovinello d'età neroniana ideato dapprincipio in connessione con le iniziazioni mitraiche dell'esercito imperiale romano e passato *de plano* nel IV secolo d.C. dal mitraismo al cristianesimo – mutando funzione e simbologie, ma senza perderci quanto a successo e popolarità: che in qualche modo dura sino a oggi.

La forma originaria del testo era rovesciata rispetto a quella affermata nella cultura cristiana: SATOR non stava al primo posto, bensì all'ultimo, in una sequenza di cinque parole di cinque lettere distribuita su cinque righe che si presentava come nell'immagine qui accanto (fig.1).

Il latino è impeccabile, le parole si leggono da sinistra a destra e da destra a sinistra, dall'alto in basso e dal basso in alto, ma l'unica parola che lo



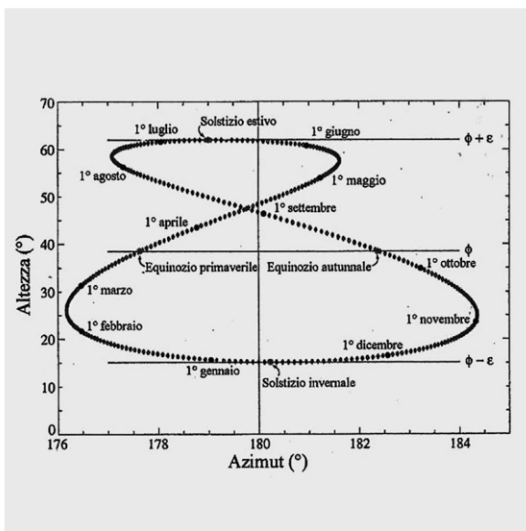
1| Il Quadrato magico del SATOR.

fa senza mutare di significato (trattandosi di un palindromo) è il doppio TENET che si incrocia nella N del mezzo (III riga): ROTAS (I riga) è un accusativo femminile plurale e si oppone a SATOR (V riga) nominativo maschile singolare, OPERA (II riga) è un accusativo neutro plurale e si oppone ad AREPO (IV riga) che è solo il suo rovescio e preso a sé non significa nulla.

Tenendo a mente tali caratteristiche, la lettura deve assecondare in tutto e per tutto forma, natura e disposizione delle cinque parole, e ancor prima il loro significato, in una sorta di sinergia che fa pensare alla collaborazione tra le due manovelle del tornio.

Il soggetto è SATOR, che vuol dire “il seminatore”. Il seminatore opera seguendo lo stesso metodo con cui in precedenza ha arato: procede infatti, in entrambi i casi, con andamento bustrofedico, cioè “a giro di bue”: terminato il primo tratto inverte la direzione e procede in linea opposta ma parallela alla precedente, terminata la quale torna a girare, continuando allo stesso modo fino alla fine dell’area interessata.

Dunque la lettura deve rispettare un andamento bustrofedico. I testi bustrofedici greci e latini cominciano tutti da sinistra. Da ROTAS non si può partire in quanto verremmo subito bloccati da AREPO, che non significa nulla. Si deve perciò partire proprio da SATOR, in basso, ottenendo: SATOR OPERA TENET. Oltre non si può andare: è di nuovo AREPO che lo vieta. Ma TENET, essendo un palindromo, ci invita a procedere in senso



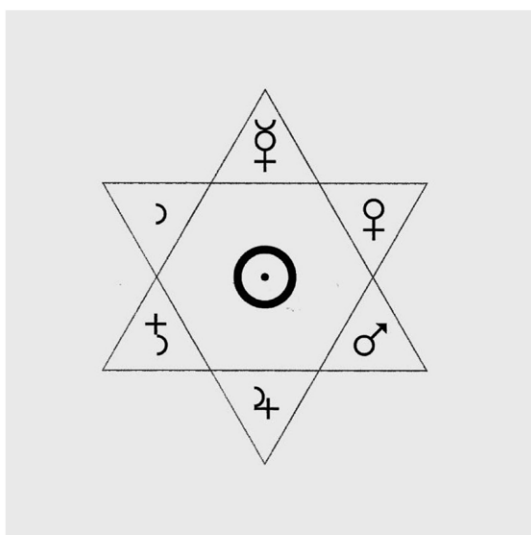
2 | Analemma solare.

contrario. Otteniamo: TENET OPERA SATOR. Che vuol dire: “In una prima fase il Seminatore svolge il proprio compito salendo dal basso verso l’alto”; in una seconda fase il Seminatore prosegue verso l’alto invertendo però la direzione”.

OPERA, si badi, è un plurale iterativo; ciò implica che il Seminatore giunto al punto sommo ripete l’operazione in senso inverso, sinché, ritocato il punto minimo riprende a salire: come ci conferma il fatto che, mettendo temporaneamente da parte sia OPERA che il suo scomodo opposto AREPO, la lettura bustrofedica dà SATOR TENET ROTAS TENET SATOR TENET ROTAS... all’infinito. Con questo, il messaggio si fa più evidente: “Il Seminatore compie ripetutamente il proprio compito reggendo con precisione le ruote del carro”.

Dunque, il Seminatore è il Sole che ascende sul suo carro dal Solstizio d’inverno verso la discriminante dell’Equatore, raggiunto il quale, nell’Equinozio di Primavera, prosegue invertendo la rotta sino a toccare l’apice del Solstizio d’Estate, per poi ridiscendere e poi di nuovo risalire ecc. Tale spiegazione ci è confermata sia dalla figura dell’Analemma solare, sia dal significato delle sigle.

L’Analemma solare è il tracciato “a 8” compiuto annualmente dal Sole come appare da un medesimo punto di osservazione alla medesima ora (fig. 2).



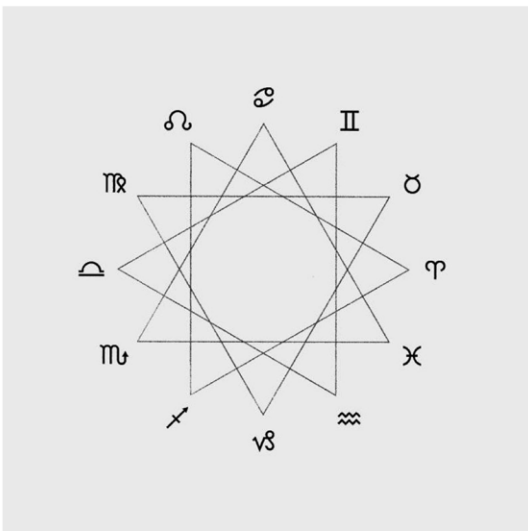
3 | Il Sole i 6 pianeti.

Ma anche le sigle ci aiutano. N significa NODUS (“nodo”), e indica ancor oggi il punto di inversione equinoziale. La T in alto del TENET verticale si riferisce al TROPICUS (“tropico”) estivo, la T in basso al TROPICUS invernale. Le E intermedie indicano l’ERROR (cioè lo “spostamento”) dell’astro.

In armonia con tutto questo, tornando al misterioso AREPO (IV riga), ci accorgiamo che, al contrario di OPERA, il suo è un puntare verso l’alto, cioè alla T somma del TENET verticale (I riga), col quale disegna un vettore triangolare, mentre OPERA (II riga) puntando verso il basso disegna un vettore triangolare con la T inferiore di TENET (V riga). Si ottiene in tal modo una perfetta Stella a sei punte: il Sole incoronato dai sei rimanenti pianeti (fig. 3).

Ripetendo l’operazione da destra a sinistra e da sinistra a destra, si ottiene una seconda Stella a sei punte che, sommandosi e incrociandosi alla precedente dà una perfetta Stella a dodici punte: il Sole, re del tempo, incoronato dai dodici segni zodiacali (fig. 4).

Il Sole-Mitra in posizione mediana rispetto ai sei restanti pianeti e il Sole-Mitra al centro della Ruota zodiacale sono due caratteristiche fondamentali della disposizione simbolica dei Mitrei – quei luoghi di culto dedicati alle iniziazioni mitraiche dell’esercito imperiale romano presso i quali più numerose, anzi quasi esclusive, sono le testimonianze pervenute del SATOR.



4 | Il Sole e i 12 segni zodiacali.

Dopo la sconfitta patita da Giuliano l’Apostata – temporaneo restauratore mitraico – da parte dei Persiani, i riti mitraici scompaiono, ma il SATOR prosegue il suo cammino: con SATOR al primo posto in omaggio a Cristo “nuovo Sole” e “buon Semiatore”. La N al centro diventerà, di conseguenza, un riferimento a NAZARENUS.

\* Su ciò e per maggiori approfondimenti in merito all’analisi qui condensata si veda il mio recente *Il Sator e il Duomo di Siena*, Nuova Immagine, Siena 2017.

#### ENGLISH ABSTRACT

The so called ‘Magic Square’ (Sator/Arepo/Tenet/Opera/Rotas) was created under Nero, the Emperor of Rome. Read correctly, it will be plain that Sator is the Sun, that is, the god Mythras, the ‘Deus Invictus’ of Roman military initiations; in the second half of the 4th century, Jesus Christ (the Nazarenus) began to be referred to as the “New Sun”.



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA luav  
Venezia • gennaio 2020

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**

ottobre **2017**

**150 • Zum Bild das Wort I**

**con saggi di**

Sara Agnoletto, Aldo Aymonino, Cristina Baldacci, Kosme de Barañano, Giuseppe Barbieri, Stefano Bartezzaghi, Maddalena Bassani, Elisa Bastianello, Anna Beltrametti, Guglielmo Bilancioni, Marco Biraghi, Alberto Biuso, Renato Bocchi, Federico Boschetti, Lorenzo Braccesi, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandro Canevari, Guido Cappelli, Andrea Capra, Franco Cardini, Olivia Sara Carli, Alberto Giorgio Cassani, Paolo Castelli, Maria Luisa Catoni, Monica Centanni, Giovanni Cerri, Gioachino Chiarini, Luca Ciancabilla, Maria Grazia Ciani, Claudia Cieri Via, Victoria Cirlot, Fernanda De Maio, Silvia de Laude, Marcella De Paoli, Agostino De Rosa, Georges Didi-Huberman, Massimo Donà, Valerio Eletti, Alberto Ferlenga, Kurt W. Forster, Susanne Franco, Massimo Fusillo, Paolo Garbolino, Maurizio Ghelardi, Anna Ghiraldini, Maurizio Guerri, Antonella Huber, Raoul Kirchmayr, Chiara Lagani, Laura Leuzzi, Fabrizio Lollini, Sergio Los, Giancarlo Magnano San Lio, Barnaba Maj, Sara Marini, Peppe Nanni, Clio Nicastro, Nicola Pasqualicchio, Alessandra Pedersoli, Marina Pellanda, Rolf Petri, Gianna Pinotti, Elena Pirazzoli, Alessandro Poggio, Sergio Polano, Lionello Puppi, Marie Rebecchi, Giorgio Reolon, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Marco Romano, Antonella Sbrilli, Alessandro Scafi, Simona Scattina, Amparo Serrano de Haro, Claudia Solacini, Oliver Taplin, Stefano Tomassini, Mario Torelli, Silvia Veroli, Hartmut Wulfram, Matteo Zadra